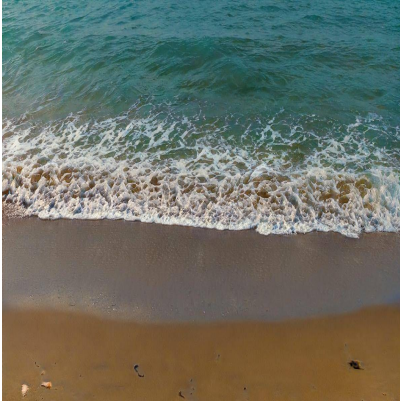




Mediterraneo bollente, quello del 2026 Ã stato il luglio piÃ¹ caldo dal 1993

Descrizione

(Adnkronos) â??

Nell'area mediterranea, quello del 2026 Ã stato il luglio piÃ¹ caldo dal 1993, con una temperatura marina superficiale media di circa 27Â°C, riferisce il Consorzio Lamma-Cnr. Il 79% del Mediterraneo ha sperimentato per almeno un giorno un' ondata di calore marina â forte o superiore.

Considerando un punto campione al largo della costa toscana, i dati indicano per questo mese una media di 27.7 Â°C, con un' anomalia di +3.9 Â°C rispetto a quella del 1991-2020, il valore piÃ¹ alto fra i 45 mesi di luglio della serie 1982-2026.

Il record di quest'anno va letto â spiega una nota â in una marcata tendenza di fondo, nella quale si inserisce la variabilitÃ naturale, con un riscaldamento di circa +0.7 Â°C ogni dieci anni. Il 94% del bacino mediterraneo ha registrato valori superiori alla media del periodo 1993-2022 e nel settore occidentale le anomalie hanno raggiunto localmente circa +3Â°C. Le elaborazioni Lamma-Cnr fanno riferimento ai dati Copernicus Marine e ai dati satellitari del Climate Prediction Center NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administrations â NOAA Oisst v2.1).

A fine agosto, tuttavia, il quadro Ã diventato piÃ¹ articolato: il bollettino Mercator Ocean del 29 agosto segnala un' attenuazione dell' ondata marina tra Gibilterra e Baleari, condizioni piÃ¹ stabili in altre aree e nuovi nuclei severi presso il Canale di Sicilia e l'Adriatico â si legge â Ã quindi corretto parlare di un grande accumulo di calore e di anomalie ancora rilevanti, ma non di un Mediterraneo uniformemente â bollenteâ. Il 22 agosto la temperatura giornaliera della superficie oceanica globale extra-polare ha inoltre raggiunto 21,10 Â°C, massimo della serie Era5 dal 1979.

Il calore non riguarda soltanto la superficie del mare, ma anche i dati di profonditÃ . Una prima elaborazione per il Mar Ligure mostra, rispetto al luglio 1993-2016, un' anomalia media di circa +1.7 Â°C nello strato compreso tra 0 e 70 metri, ancora vicina a +0.8 Â°C a 70 metri. â Questo calore in eccesso rappresenta una quantitÃ di energia stimabile in 8.2 exajoule: come ordine di grandezza, circa 1.8 volte l'energia disponibile per i consumi finali dell'Italia nel 2024â, afferma Francesco Meneguzzo (ricercatore Cnr-Ibe e Commissario Consorzio Lamma-Cnr).

È l'energia che non si può tecnicamente recuperare e che non è stata accumulata nel solo 2026, ma è uno stock in eccesso rispetto alla climatologia, spiega. Una simile anomalia che interessa anche le acque profonde dura più a lungo di un sottile riscaldamento superficiale, anche se rimescolamento e scambi con l'atmosfera possono ridistribuirli o attenuarli nelle prossime settimane.

Il Consorzio spiega che l'anomalia termica del mare può cedere più calore e vapore acqueo ai bassi strati dell'atmosfera, soprattutto quando vento e contrasto aria-mare favoriscono gli scambi, aumentando umidità ed energia disponibili. Ma ciò non basta a generare automaticamente temporali numerosi, stazionari o ripetuti o a localizzare un temporale intenso: per dare origine a nubi temporalesche serve una configurazione atmosferica capace di sollevare l'aria attraverso convezione, convergenza dei venti, trasporto di umidità, instabilità e interazione con i rilievi. Il mare può amplificare gli episodi.

È

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 2, 2026

Autore

redazione

default watermark